



Tutti pazzi per Solfrizzi & Co

Boris Sollazzo

Tutti pazzi per amore, alzi la mano chi avrebbe scommesso su questa famiglia disfunzionale canterina e un po' strana. Alzi la mano soprattutto su chi avrebbe mai potuto solo pensare che la domenica, sulla rete ammiraglia del servizio pubblico, il cui ascoltatore medio è Matusalemme, potesse avere successo un prodotto così giovane. E invece eccoci qua, ad aspettare la domenica per gustarci quella bella sorpresa - solo per chi non lo conosceva - di Emilio Solfrizzi, per divertirci e intenerirci con le acrobazie d'amore di giovani vedove, coloratissime ninfomani e di tanti attori di grande valore. Dopo le prime due serie lascia la regia l'ottimo Riccardo Milani e arriva Laura Muscardin che, però, il suo predecessore lo utilizza da attore, come medico di Carlotta Natoli. Una che in queste puntate fa la parte del leone, trovando in Ricky Memphis - i due hanno già condiviso le migliori

stagioni di *Distretto di polizia* - il nuovo principe azzurro, da immaginare in mille vesti diverse, soprattutto eroiche (cavaliere, gladiatore, capelluto pseudovichingo). E la forza di questa serie, l'unica della tv generalista, forse, all'altezza della nouvelle vague televisiva Sky o a stelle e strisce, è proprio resistere ai terremoti del cast. Le new entry sono sempre state all'altezza - si pensi all'eccellente Camilla Filippi della scorsa edizione - , così come chi ha messo una pezza ai dolorosi abbandoni. Ai fan come il sottoscritto - quelli che hanno i cofanetti delle prime due serie e persino la colonna sonora! - sarebbe sembrato impossibile anche solo immaginare la dipartita di Neri Marcorè (puntata cult, da recuperare) o l'uscita di scena di Stefania Rocca o del povero Taricone. Eppure ora sembra impossibile non immaginarsi Antonia Liskova in quel ruolo, così come Memphis è già, di diritto, "uno di noi". *Tutti pazzi per amore* è come una squadra di calcio, se entri nello spirito dello spogliatoio, ti cucì la maglia addosso. Forse perché contano i "portatori d'acqua", dalla Inaudi che dà al suo personaggio sensualità e (auto)ironia a un Corrado Fortuna sempre disorientato, dalla Degli Esposti antipatica come pochi a Marina Rocco, Marilyn della porta accanto. E allora ammettiamolo, anche dopo tre serie, siamo ancora tutti pazzi per loro.